

Vigna e dell'onorevole Meardi possa essere accontentato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calleri Enrico.

Calleri Enrico. Mi perdoneranno i colleghi della Commissione se in questo non sono d'accordo con loro. Desidererei che dopo le parole « la fabbricazione di polveri piriche » si dicesse « la fabbricazione e distribuzione delle polveri piriche; » perchè altrimenti, per ogni distribuzione che si fa, bisogna pagare la tassa di domanda e la marca amministrativa.

Così pure nell'aggiunta proposta dall'onorevole Vigna e accettata dalla Commissione e dal Governo, si dice: « siffatta esenzione è vincolata all'osservanza delle disposizioni da stabilirsi con regolamento » e questo sta bene. Ha detto anche il relatore che, appunto per conseguire il desiderio espresso dalla Commissione, pagina 10 della relazione, si possono fare concessioni speciali di rivendita ai luoghi vicini dove si debba prendere la polvere. Ma se approviamo l'articolo come è stato stampato, il regolamento non potrà determinare queste norme.

È per questo che io pregherei la Commissione ed il Governo di aggiungere le parole: « la fabbricazione e distribuzione; » e nel secondo comma: « siffatta esenzione, ecc. » allora correrebbe il senso.

Pozzi Domenico, relatore. Nessuna difficoltà.

Baccelli Alfredo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Sta bene.

Presidente. Allora si dovrebbe dire: « la fabbricazione e la distribuzione di polveri piriche (miscuglio di zolfo, carbone e nitro) destinate esclusivamente ai Consorzi di difesa contro la grandine, sono esenti da tassa.

« Siffatta esenzione è vincolata alla osservanza delle disposizioni stabilite con regolamento di cui all'articolo seguente. »

Coloro i quali approvano l'articolo sono pregati di alzarsi.

(È approvato).

L'onorevole Giovanelli ha proposto una aggiunta all'articolo quattordicesimo...

Pozzi Domenico, relatore. La Commissione lo accetta.

Baccelli Alfredo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Accetto io pure l'aggiunta Giovanelli; ma debbo pregare la Commissione e la Camera di stabilire che il termine di trenta giorni sia invece portato a sessanta. Il Governo si studierà di compilare

il regolamento nel più breve tempo possibile: ma ci consenta la Camera che abbiamo un più largo tempo a nostra disposizione affinché non siamo costretti a deliberare con troppa precipitazione.

Pozzi Domenico, relatore. La Commissione accetta la domanda dell'onorevole sotto-segretario di Stato, pure esprimendo il desiderio e la fiducia che questo termine di sessanta giorni non sarà consunto per la formazione del regolamento.

Bonin. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Bonin. Ho chiesto di parlare per fare una raccomandazione brevissima, nella quale spero di avere consenzienti tanto coloro che, come me, credono all'efficacia degli spari contro la grandine, quanto coloro che non ne sono persuasi. Questa raccomandazione è intesa a cautelare la sicurezza degli operai addetti al servizio dei cannoni grandinifughi; sicurezza che intende tutelare l'articolo 14 quando dice: « i cannoni e gli altri apparecchi per gli spari contro la grandine non potranno mettersi in commercio nè adoperarsi, se non dopo provati e collaudati ».

Ora questo collaudo a me sembra che non debba farsi una sola volta per ogni cannone nuovo, ma che vi sia bisogno di una maggiore sorveglianza ai cannoni invecchiati dall'uso. Credo dunque che questa disposizione non corrisponda allo scopo a cui mira, se non quando fosse interpretata dal regolamento in guisa che quelle visite che contemplava fossero fatte non solamente una volta ogni anno, ma al principio di ogni campagna grandinifuga a tutti i cannoni messi in uso. Non bisogna dimenticare che, per la grande diffusione presa nelle nostre regioni di questo nuovo sistema di protezione, si sono aperte fabbriche di cannoni di ogni misura, di ogni forma, di ogni qualità e spesso non tutti questi cannoni presentano tutte le possibili garanzie di sicurezza, poichè dopo poco tempo essi minacciano assai più gli individui, incaricati di spararli, che non le nubi grandinifere che debbono disperdersi. Io credo che la sorveglianza a questi cannoni potrebbe esercitarsi facilmente se, ponendosi d'accordo il ministro di agricoltura col suo collega della guerra, si incaricassero di questa verifica i militari di artiglieria i quali, con molta abilità e poca spesa, potrebbero